

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

|   |        |
|---|--------|
| GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .             | Pag. 1 |
| COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIII):           |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .          | » 1    |
| GIUSTIZIA (IV):                             |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .          | » 3    |
| FINANZE E TESORO (VI):                      |        |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .        | » 5    |
| <i>In sede referente</i> . . . . .          | » 7    |
| DIFESA (VII):                               |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .          | » 8    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .        | » 9    |
| ISTRUZIONE (VIII):                          |        |
| <i>Esame preliminare bilancio</i> . . . . . | » 11   |
| LAVORI PUBBLICI (IX):                       |        |
| <i>Esame preliminare bilancio</i> . . . . . | » 12   |
| AGRICOLTURA (XI):                           |        |
| <i>Esame preliminare bilancio</i> . . . . . | » 13   |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .        | » 14   |
| CONVOCAZIONI . . . . .                      | » 15   |
| RELAZIONI PRESENTATE . . . . .              | » 16   |

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.*

Essendosi reso vacante un seggio nella lista della Democrazia Cristiana nel collegio di Trento in seguito alla morte dell'onorevole Elisabetta Conci, la Giunta accerta che il candidato Aldo Tenaglia segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo collegio.

La Giunta decide inoltre di proporre la convalida dell'elezione del deputato Giulio Tedeschi.

Infine, preso atto che l'onorevole Giorgio Vestri è stato eletto sindaco di Prato, la Giun-

ta dispone che venga iniziata la procedura relativa all'opzione tra tale carica e il mandato parlamentare.

## INDUSTRIA (XII) e LAVORO (XIII) Commissioni riunite.

### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente della XII Commissione, GIOLITTI, indi del Vicepresidente, DOSI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, Oliva e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

### DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601).

Il deputato Dosi riferisce sui lavori del Comitato ristretto, nominato nella seduta del 14 ottobre 1965 per un esame preliminare degli emendamenti presentati al testo del disegno di legge, e dà ragione delle modificazioni che la maggioranza dello stesso Comitato ha concordato di proporre alle Commissioni riguardo al Titolo I, concernente la riorganizzazione e gli incentivi a favore dell'industria tessile. Quanto al Titolo II, relativo alle provvidenze sociali, fa presente che il Comitato ha ritenuto di rinviare gli emendamenti alle Commissioni, a seguito delle riserve del Governo, che, peraltro, ha dato assicurazione di voler accedere a proposte migliorative del trattamento di disoccupazione.

Dopo interventi dei deputati Fibbi Giulietta, Alesi, Mussa Ivaldi, Borra e Biaggi Nullo, Relatore per la XII Commissione, le Commissioni passano agli articoli del disegno di legge.

Il deputato Granati, illustra una serie di emendamenti sostitutivi del titolo I, ispirati a programmare l'intervento dello Stato nel settore tessile e a promuovere tale azione programmata attraverso l'istituzione di un Ente

pubblico per la riorganizzazione e lo sviluppo dell'industria tessile e dell'abbigliamento, per un incremento equilibrato alle esigenze sociali.

Il Relatore Biaggi Nullo ed il Sottosegretario di Stato Oliva si dichiarano contrari al gruppo di emendamenti, in quanto contrastanti con l'impostazione del disegno di legge, e con i principi della programmazione, quale proposta dal Governo. Gli emendamenti dei deputati Granati ed altri, posti in votazione, non sono accolti.

Sull'articolo 1 e sulla formulazione di un emendamento del Comitato ristretto, inteso a porre come condizione per l'approvazione dei piani di ristrutturazione, l'assicurazione di « un alto livello di occupazione », si svolge poi un'ampia discussione, a seguito della richiesta del Sottosegretario Oliva di modificare la dizione, per evitare difficoltà da parte degli organi di controllo. Intervengono per il mantenimento del testo del Comitato ristretto i deputati Mazzoni, Tempia Valenta, Pigni e Fibbi Giulietta, mentre i deputati Biaggi Nullo, Borra, Dosi, Guerrini Giorgio e Merenda accettano il testo del Governo, in quanto inteso a superare difficoltà formali per l'attuazione della legge; il deputato Romualdi ritiene che il testo del Comitato ristretto non dia luogo a preoccupazioni.

L'articolo 1 è infine approvato nella seguente formulazione:

« Entro due anni dalla entrata in vigore della presente legge, le imprese esercenti industrie manifatturiere tessili possono sottoporre all'approvazione del Ministro per l'industria ed il commercio piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale destinati a migliorare la produzione ed accrescerne la capacità competitiva, assicurando al massimo possibile il livello di occupazione.

L'approvazione è data in base alla valutazione della rispondenza del piano alle finalità sopraindicate, sentito il parere del Comitato previsto dall'articolo 4, secondo comma, della legge 18 marzo 1965, n. 170, integrato da quattro esperti del settore tessile nominati dal Ministro per l'industria ed il commercio, sentiti il Ministro per il bilancio, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e le organizzazioni sindacali del settore.

Per il funzionamento del Comitato di cui al precedente comma e del relativo Ufficio di segreteria si applicano le disposizioni previste dall'articolo 5 (2°, 3° e 4° comma) della legge 30 luglio 1959, n. 623, integrate dall'articolo 5 della legge 25 luglio 1961, n. 649.

Agli effetti della presente legge, si considerano manifatturiere tessili le imprese la cui attività produttiva è diretta alla trattura della seta ed alla lavorazione di fibre e di prodotti tessili di cui alla sezione XI della tariffa dei dazi doganali di importazione, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723, compresi quelli indicati alle lettere *d)*, *e)*, *g)*, *h)*, *ij)*, *k)*, *l)*, *n)*, *o)*, *q)* ed *r)*, della nota 1 ».

Gli articoli 2, 3 e 4 sono approvati con alcuni emendamenti chiarificativi del Comitato ristretto. L'articolo 5 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 6 è approvato con alcuni emendamenti del Comitato ristretto e del Governo, secondo la seguente formulazione:

« Il fondo speciale di cui all'articolo 1 del decreto-legge 14 gennaio 1965, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1965, n. 123, è integrato dal ricavo netto di obbligazioni che fino all'importo nominale massimo di 65 miliardi di lire l'Istituto mobiliare italiano è autorizzato ad emettere fino al 31 dicembre 1967, in una o più volte, con le modalità di cui allo stesso decreto-legge. »

Le disponibilità derivanti dalla integrazione di cui al precedente comma dovranno essere utilizzate per il finanziamento alle imprese che ai sensi della presente legge partecipano ai piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale ed alle società costituite in attuazione dei piani stessi, quali che ne siano le dimensioni.

Le operazioni previste dal secondo comma del presente articolo sono ammesse al contributo in conto interessi di cui alla legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni le cui disposizioni si applicano indipendentemente dai limiti previsti dall'articolo 1 della legge stessa. Il tasso di interesse non potrà superare la misura del 4 per cento.

I finanziamenti a favore di imprese tessili, già effettuati ai sensi del decreto-legge 14 gennaio 1965, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1965, n. 123, qualora risultino, a giudizio del Ministero dell'industria e commercio, che le iniziative corrispondono alle condizioni previste dagli articoli 1 e 2 della presente legge, potranno essere imputate dall'Istituto Mobiliare Italiano alle disponibilità integrative di cui al precedente primo comma, con le relative agevolazioni ».

I primi tre commi dell'articolo 7 sono approvati sulla base di emendamenti del Comi-

tato ristretto e del deputato Alesi, nella seguente formulazione:

« Il Ministro dell'industria e del commercio, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ed i Ministri del tesoro e del bilancio, sentito il Comitato regionale per la programmazione economica competente per territorio, determina con proprio decreto le zone a prevalente industria tessile, nelle quali sussista od insorga una rilevante disoccupazione in conseguenza di licenziamenti di manodopera già disposti o in corso da parte delle industrie tessili.

Entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge possono essere concessi finanziamenti dagli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito a medio termine, per la costruzione di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti, anche se destinati all'esercizio di attività diverse da quelle indicate nel terzo comma dell'articolo 1 della presente legge, nelle zone di cui al primo comma del presente articolo.

A tali finanziamenti si applicano le disposizioni previste dalla legge 30 luglio 1959, n. 623, indipendentemente dai limiti previsti dall'articolo 1 della legge stessa ».

Il Presidente Giolitti rinvia quindi l'esame dell'ultimo comma dell'articolo 7 e dei successivi articoli ad altra seduta, fissata per martedì 23 novembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

## GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Intervengono: il Ministro di grazia e giustizia, Reale ed il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Legittimazione per adozione a favore di minori in stato di abbandono » (1489).

Il Ministro Reale presenta un complesso di emendamenti al testo della proposta di legge e ne pone in rilievo i punti differenziali.

Precisa che, con le modifiche proposte, una volta effettuata la adozione speciale, vengono infranti definitivamente tutti i vincoli che intercorrono fra il minore e la famiglia di origine salvi gli impedimenti di carattere

matrimoniale e quelli penali concernenti il rapporto di parentela.

Trattandosi di una materia che afferisce all'istituto della famiglia, gli emendamenti presentati sono articolati in modo da consentire il loro inserimento nel codice civile. Le nuove norme, inoltre, prevedono una particolare severità nella definizione dello stato di abbandono del minore e nell'accertamento dell'*animus* che deve ispirare la famiglia che intende procedere alla adozione speciale. Tale adozione non può aver luogo nelle famiglie ove vi siano già dei figli legittimi o legittimati.

Interviene nella discussione il deputato Martini Maria Eletta che si sofferma sulla portata morale e sociale del vincolo di sangue e pone in evidenza come il rapporto che intercorre fra un nato e la madre assuma valore e rilevanza non tanto per il naturale fatto della filiazione quanto per il susseguente vincolo di educazione cui la madre è tenuta nei confronti del figlio stesso.

Esprime il parere che, qualora il rapporto di educazione venga meno, non può in sua vece, essere esaltato, sino alle estreme conseguenze il semplice fatto naturale della filiazione in quanto è l'ambiente nel quale vive il bambino dopo la nascita, dove viene allevato ed educato, che crea e forma l'individuo. Se la società è composta di cittadini è dovere della collettività di dare a questi bambini un ambiente valido e sano dove la loro educazione possa essere perfezionata e potenziata le loro qualità e capacità.

La nuova famiglia che sorge attraverso lo istituto dell'adozione speciale — proprio per lo scopo sociale cui adempie — deve avere la caratteristica della stabilità, della durata e della sicurezza per cui non è pensabile che, una volta decisa l'adozione speciale, la famiglia di origine possa vantare dei diritti o turbare il nuovo nucleo che si è formato.

Insiste, soprattutto, sulla necessità delle garanzie che debbono accompagnare questo nuovo istituto sia per quanto concerne la identificazione dei minori in stato di reale abbandono, quanto anche per accertare la volontà dei coniugi adottanti, le possibilità loro, la serietà e la adeguatezza al nuovo compito che si assumono.

Ritiene che la Commissione, oggi, debba fare una scelta di fondo e cioè decidere se con questo nuovo istituto si intenda o meno rompere drasticamente i vincoli di sangue con la famiglia di origine e, in caso affermativo, porre il minore quale soggetto del nuovo complesso di norme.

Il deputato Cattaneo Patrini Giannina dichiara di intervenire nella discussione soprattutto quale pediatra e quale esperta nel campo assistenziale dei minori. La preoccupazione maggiore che, finora, l'aveva tormentata nell'esame della proposta di legge era quella della sussistenza di un vincolo ambivalente che, da un lato, legava il bambino alla famiglia di origine e, dall'altro, a quella adottiva.

Alle valide osservazioni della collega Martini Maria Eletta, sviluppate soprattutto sul piano della sociologia, essa aggiunge alcune esperienze vissute nel settore pediatrico per dimostrare quale sia l'influenza sull'animo dei bambini dalla costanza di rapporti affettivi con una sola persona e quali incidenze negative si abbiano mutando, dopo alcun tempo, anche a dei bambini cresciuti nelle famiglie normali, non la mamma ma la semplice nutrice e quali perturbazioni possano insorgere.

È evidente che, affrontando un problema di tanta delicatezza, la Commissione deve coraggiosamente assumere le posizioni più drastiche per evitare la persistenza del tormento del dubbio, sia nell'animo della famiglia adottante, quanto nell'animo del minore come in quello dei genitori di origine circa la possibilità, di sempre pericolose mutazioni.

Tutto questo problema, osservato dal punto di vista medico-assistenziale, deve essere contornato delle massime garanzie per evitare che un provvedimento, magari tecnicamente perfetto possa, in pratica, andare incontro a dei fallimenti.

Il deputato Cannizzo, a sua volta, si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal Governo che, per una certa parte, coincidono con alcuni presentati dalla sua parte politica e, particolarmente, con quello che esclude l'adozione speciale nei casi di famiglie che abbiano figli legittimi o legittimati.

Dichiara necessario, per la migliore riuscita di questo provvedimento — dove accanto alle tradizionali famiglie legittime e naturali si crea un terzo tipo: la famiglia legale — che si addivenga alla piena rottura di tutti i vincoli di parentela civile da parte del minore con la famiglia di origine.

Il deputato Spagnoli esordisce affermando che, a suo giudizio, la proposta di legge in esame deve essere considerata come un primo tentativo per risolvere il più grave e più vasto problema della filiazione illegittima. Non vorrebbe che attraverso l'approvazione della proposta di legge Dal Canton, il Governo ed il Parlamento disattendessero questo più grave

ed ampio problema che va affrontato quanto prima nella sua integrale soluzione.

Si dichiara pienamente d'accordo sul fatto che — come contenuto negli emendamenti governativi — con l'adozione speciale debbano venir meno tutti i vincoli che legano il minore alla famiglia d'origine e ciò per dare tranquillità a tutte le parti interessate.

Dichiara di essere contrario al previsto periodo di prova, durante il quale i genitori adottanti possono restituire il minore ai brefotrofi. Riconosce che la famiglia adottante ha il diritto di conoscere, di apprezzare, di studiare il bambino che adotterà, interpretarne le abitudini ed il temperamento, ma ritiene che questo debba avvenire attraverso altri sistemi e non sottoporre un ragazzo di pochi anni al pericolosissimo trauma di essere tolto dall'istituto assistenziale, per un paio di mesi vivere in un confortevole ambiente familiare e vedersi, poi, restituito in mezzo alla collettività degli altri coetanei con conseguenze facilmente immaginabili. Insiste, inoltre, sulla necessità di un accurato e severo accertamento della volontà adottiva da parte dei nuovi genitori.

Non concorda sul fatto che questa adozione speciale debba avvenire solo in quelle famiglie dove non vi sono figli legittimi o legittimati. Si chiede, infine, a chi dovrà essere affidato il delicatissimo problema dello svolgimento delle indagini relative all'*animus* degli adottanti, alla preparazione dei nuovi genitori nell'assumere la responsabilità della educazione del bambino e dei conseguenti oneri; quali enti, persone o istituti dovranno procedere alla indagine sullo stato di abbandono dei minori e si domanda se il giudice, sia esso il tribunale dei minorenni, il tribunale ordinario o il pretore quale giudice tutelare, dispongano di mezzi e di attrezzature adeguate allo espletamento di questi delicati difficili e particolari compiti.

Suggerisce la creazione di una sezione specializzata in ogni tribunale ove, accanto ai giudici togati, vi sia l'apporto di persone tecnicamente preparate e moralmente adatte a questa non semplice incombenza.

Il deputato Balconi Marcella afferma che, prima di arrivare alla adozione speciale, deve essere fatto ogni tentativo per mantenere integra la famiglia di origine e che la dichiarazione di stato di abbandono dovrebbe essere fatta unicamente quando il bambino abbia raggiunto il primo anno di vita in modo da consentire alla madre di vagliare ogni possibilità circa la sua capacità di educazione e di allevamento della prole.

Ritiene necessaria una vigilante azione sulle ragazze madri in modo da incoraggiarle al mantenimento ed all'allevamento dei loro figli. Quando questi tentativi non dovessero aver successo, allora il minore potrà essere dichiarato in stato di abbandono, ma, contestualmente, sarà indispensabile che il magistrato conosca bene ed a fondo i motivi che inducono i coniugi a chiedere la adozione.

Pensa che, prima di addivenire alla adozione, sia opportuno un periodo di prova, però non affidando momentaneamente il bambino alla famiglia, ma attraverso frequenti visite al minore mentre vive nell'istituto, con brevi soggiorni nell'ambito della nuova famiglia.

Conclude affermando la necessità di fare ogni tentativo per mantenere integra ed intatta la famiglia di origine. Qualora ciò non fosse possibile si dovrà addivenire ad un distacco drastico e definitivo del minore dalla madre naturale.

Il deputato Breganze ritiene molto opportuno che i nuovi emendamenti proposti dal Governo siano articolati, non come una legge speciale, ma quale un complesso di norme da inserire nella sistematica del codice civile.

Dichiara di essere favorevole al previsto abbassamento dell'età degli adottanti a 40 anni, limite che, talvolta, può essere ridotto anche a 35 anni.

Ritiene che sarà opportuno fissare con molta precisione i termini e le condizioni che debbono essere rispettate per addivenire alla adozione speciale e condivide la opportunità della dichiarazione dello stato di adottabilità del minore. Circa il periodo di prova pone in rilievo come questo istituto risponda anche all'interesse del minore e, a parte il modo come debba essere attuato, lo ritiene valido e non sopprimibile.

Auspica che la vigilanza sia sugli istituti ove sono raccolti i minori in stato di abbandono, quanto sulle famiglie che adottano sia affidata, più che a teorici, a persone di buon senso che sappiano umanamente interpretare la enorme varietà di casi e di situazioni.

Nell'ambito di questo suo orientamento vede positivamente anche l'istituto della « revoca della adozione » in quanto, in ogni momento deve essere preminente l'interesse del minore.

Per quanto concerne il problema dell'adozione in costanza di figli legittimi o legittimati, dichiara che, sul momento, si riserva ogni decisione perché intende ben meditare su questo argomento che gli sembra di estrema delicatezza e di ampia portata.

Gli sembra evidente che, una volta dichiarata la definitiva scissione del minore dalla famiglia di origine, questi debba trovare l'inserimento nella famiglia adottiva nel modo più ampio ed adeguato.

Dal punto di vista tecnico prega il Governo di esaminare la possibilità di studiare delle norme di collegamento tra questo nuovo istituto dell'adozione speciale con quello della affiliazione previsto dal codice civile.

Dopo avere esaminato il problema del giudice al quale dovrebbe essere affidato l'incarico della indagine e della vigilanza, chiede se la Commissione ed il Governo non debbano por mente anche alla infinita varietà di istituti assistenziali che sorgono con fini identici e che, ponendosi sul piano della concorrenza, disperdono energie e mezzi.

Il deputato Dal Canton Maria Pia, riprendendo alcuni concetti esposti dalla onorevole Balconi Marcella in merito alle ragazze madri, fa osservare che sarebbe necessario provvedere in modo più concreto alla assistenza di queste donne ed invoca la trasposizione nel nostro diritto di un principio contenuto nel codice tedesco, ove è previsto che il padre presuntivo — così indicato dopo accurate indagini della magistratura — debba pecuniariamente provvedere al sostentamento della madre e del figlio.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

## FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1955, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Gatto.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO E DELLA PROPOSTA DI LEGGE:

« Riscatto dei servizi prestati alle dipendenze di Enti parastatali o di Enti ed istituti di diritto pubblico ai fini del trattamento di quiescenza statale » (2426).

SCALIA e SINESIO: « Interpretazione autentica ed integrazione dell'articolo 5 della legge 15 febbraio 1953, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1217).

Il Presidente Vicentini riassume la discussione svoltasi nelle precedenti sedute sul disegno 2426; il Sottosegretario per il tesoro Gatto dichiara, in merito agli emendamenti

presentati e discussi nella precedente seduta, di accogliere l'emendamento Malfatti per la parte tendente a permettere la riscattabilità dei servizi prestati anche nei ruoli speciali transitori ed in quelli aggiunti, non invece per la parte relativa ai servizi non di ruolo; si dichiara favorevole all'emendamento Bonaiti-Scricciolo tendente ad esplicitare gli enti locali territoriali, si dichiara altresì favorevole all'emendamento Zugno per la parte che intende rendere riscattabili i servizi prestati presso le assemblee legislative, contrario invece all'inclusione dei servizi prestati presso i Gruppi parlamentari, contrario altresì allo emendamento Zugno relativo all'esercizio prorogato per un biennio della facoltà di riscatto, si dichiara favorevole all'emendamento Trombetta che recita:

« Successivamente al collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, il servizio prestato non oltre il 70° anno di età alle dipendenze degli enti di cui ai commi precedenti può essere riscattato, ai fini della riliquidazione del trattamento di quiescenza, da parte di coloro che non hanno raggiunto il massimo degli anni di servizio nell'Amministrazione dello Stato » purché esso venga completato con la seguente dizione: « Il contributo di riscatto del 18 per cento deve essere calcolato sullo stipendio pensionabile vigente, all'atto della presentazione della domanda, per il personale in attività di servizio con parità di grado o di qualifica rivestita dal pensionato all'atto del collocamento a riposo ». Si dichiara inoltre contrario all'emendamento Zugno relativo all'inclusione, ai fini della riscattabilità, dei servizi prestati presso Enti internazionali al cui bilancio lo Stato contribuisca in via ordinaria.

Dopo interventi dei deputati Malfatti, Angelino e del Relatore Zugno, il Presidente pone in votazione gli emendamenti. A seguito dell'approvazione dell'emendamento Malfatti, al primo comma dell'articolo unico dopo le parole « in pianta stabile » sono inserite le parole « dei ruoli speciali transitori e dei ruoli aggiunti »; e a seguito della approvazione dell'emendamento Bonaiti-Scricciolo, sempre al primo comma, dopo la parola « enti » e prima della parola « parastatali » sono inserite le parole « locali territoriali ». A seguito dell'approvazione per divisione dell'emendamento Zugno viene inserito, dopo il primo, il seguente comma: « Le disposizioni di cui ai precedenti commi sono altresì estese al servizio di ruolo od in pianta stabile prestato alle dipendenze delle Assemblee legislative ». La

seconda parte dell'emendamento stesso relativa ai Gruppi parlamentari non è approvata dalla Commissione.

La Commissione non approva l'emendamento Zugno relativo alla riscattabilità dei servizi prestati presso Enti internazionali al cui bilancio lo Stato partecipi in via ordinaria. La Commissione non approva, inoltre, l'emendamento Zugno relativo alla estensione per un biennio delle facoltà di riscatto.

È approvato infine l'emendamento Trombetta, nella dizione sopra riportata, con il sub emendamento suggerito dal Governo talché l'articolo unico del disegno di legge risulta nel suo complesso e con le modificazioni adottate così formulato:

« Il servizio di ruolo o in pianta stabile, dei ruoli speciali transitori e dei ruoli aggiunti, prestato alle dipendenze di enti locali territoriali, di enti parastatali o di enti ed istituti di diritto pubblico, sottoposti a vigilanza od a tutela dello Stato, anteriormente alla nomina nei ruoli organici od al collocamento nei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, può essere riscattato, in tutto o in parte, ai fini del trattamento di quiescenza, previo pagamento di un contributo di riscatto pari al 18 per cento dello stipendio, della paga o della retribuzione spettante all'atto della domanda, per quanti sono gli anni di servizio che vengono riscattati.

« Le disposizioni di cui al precedente comma sono altresì estese al servizio di ruolo od in pianta stabile prestato alle dipendenze delle Assemblee legislative.

« Il contributo di riscatto di cui ai commi precedenti può essere versato, ai sensi delle vigenti disposizioni, in rate mensili in un periodo di tempo non superiore a quello riscattato.

« Successivamente al collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, il servizio prestato non oltre il 70° anno di età alle dipendenze degli enti di cui sopra può essere riscattato, ai fini della riliquidazione del trattamento di quiescenza, da parte di coloro che non hanno raggiunto il massimo degli anni di servizio nell'Amministrazione dello Stato. Il contributo di riscatto del 18 per cento deve essere calcolato sullo stipendio pensionabile vigente, all'atto della presentazione della domanda, per il personale in attività di servizio con parità di grado o di qualifica rivestita dal pensionato all'atto del collocamento a riposo ».

Il Relatore Zugno presenta, quindi, il seguente ordine del giorno accolto dal Governo:

« La Commissione Finanze e Tesoro in sede di approvazione del disegno di legge numero 2426, considerando il provvedimento di natura speciale per i servizi riscattabili in essa contemplati

impegna il Governo

a diramare istruzioni perché i servizi non di ruolo dichiarati a mente delle precedenti disposizioni e comunque riscattabili a norma di leggi vigenti anteriormente all'approvazione del disegno di legge in esame possano continuare ad essere riscattati con il contributo previsto nelle leggi relative ».

La Commissione vota quindi a scrutinio segreto il disegno di legge n. 2426 che viene approvato con le modificazioni adottate e con il conseguente assorbimento della proposta n. 1217.

PROPOSTA DI LEGGE:

SCRICCIOLO: « Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione » (1393).

In assenza del Relatore, Napolitano Francesco, il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione della proposta di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

RAFFAELLI ed altri: « Integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione della imposta comunale di consumo sul vino » (754);

MINIO ed altri: « Provvedimenti a favore dei comuni e delle province » (1764).

Dopo una breve dichiarazione del Sottosegretario Gatto, che chiede un congruo rinvio delle proposte in esame, e dopo interventi dei deputati Raffaelli e Angelino, i deputati Scricciolo, Loreti e Silvestri presentano il seguente ordine del giorno che è approvato dalla Commissione.

« La Commissione Finanze e Tesoro della Camera,

impegna il Governo

a provvedere entro il 10 dicembre 1965 a presentare un proprio disegno di legge in materia di integrazione dei bilanci comunali, a seguito dell'abolizione dell'imposta di consumo sul vino ».

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione sulle proposte di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

STORTI ed altri: « Norme per il nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato » (711);

LORETI ed altri: « Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato » (1051);

FOA ed altri: « Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato » (1185).

Il Presidente Vicentini, sciogliendo la riserva, comunica di aver chiamato a far parte del Comitato ristretto per l'esame delle proposte i seguenti deputati: Vicentini, Presidente; Loreti, Relatore; Zugno, Bonaiti, Bassi, Matarrese, Nannuzzi, Scricciolo, Servello, Trombetta.

Il Sottosegretario Gatto comunica che il disegno di legge sulla materia, già approvato dal Consiglio dei Ministri, è di imminente presentazione alla Camera.

Il Presidente rinvia quindi la discussione delle proposte di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Gatto.

PROPOSTA DI LEGGE:

AMODIO FRANCESCO: « Modifica della legge 15 novembre 1964, n. 1162, relativa alla istituzione di una addizionale all'imposta generale sull'entrata » (2057).

Il Relatore, Bassi, dato atto dell'intervenuto parere favorevole da parte della V Commissione, illustra la proposta di legge che mira ad estendere al pesce in scatola le esenzioni previste dall'articolo 3 della legge 15 novembre 1964, n. 1162 per generi di largo consumo. Il Relatore propone di sostituire il comma unico che segue l'alea con il seguente:

« Pesce fresco, anche congelato; pesce comunque preparato o conservato anche se contenuto in recipienti ermeticamente chiusi o in altri imballaggi ».

La Commissione approva la modifica proposta dal Relatore e delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

BONTADE MARGHERITA: « Riapertura dei termini per la presentazione delle domande per ottenere la liquidazione degli indennizzi ai cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazional-socialiste » (2101).

Il Relatore Azzaro illustra brevemente la proposta di legge che intende riaprire i termini per la presentazione delle domande relative agli indennizzi. I deputati Matarrese e Malfatti osservano come, più che una riapertura dei termini, sia necessaria una accelerazione dell'istruttoria, il deputato Silvestri nota come le norme concernenti gli aventi diritto agli indennizzi siano chiare, ma non altrettanto chiara sia stata l'interpretazione da parte di coloro che hanno presentato domande di indennizzo; infatti la legge concerne i perseguitati per cause politiche e religiose mentre le domande sono pervenute anche da parte di militari italiani reduci da campi di prigionia.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Gatto, considera opportuna non già la riapertura dei termini per le domande, bensì una proroga dei termini relativi alla presentazione delle documentazioni da allegarsi alle domande già presentate: accogliendo un suggerimento del deputato Scricciolo si riserva o la presentazione di un disegno di legge relativo alla proroga per le documentazioni ovvero, nel caso l'iniziativa legislativa fosse superflua, l'emanazione di un atto amministrativo concernente la proroga medesima.

La Commissione consente con le dichiarazioni del Governo e dà quindi mandato al Relatore perché proponga all'Assemblea la reiezione della proposta n. 2701.

PROPOSTA DI LEGGE:

BORSARI ed altri: « Norme per la regolamentazione della gestione delle imposte sui consumi » (1740).

Il Presidente Vicentini propone alla Commissione il rinvio della discussione. Il deputato Raffaelli ricorda che il 31 dicembre 1965 scadono le proroghe *ope legis* per il rinnovo degli appalti delle gestioni delle imposte di consumo. Si augura che il Governo non voglia procedere ad ulteriori proroghe e prega il Presidente della Commissione di voler assumere informazioni al riguardo.

Con tale intesa il Presidente Vicentini rinvia l'esame della proposta n. 1740 ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

CUTTITTA: « Modifica all'articolo 20 della legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli Ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (366).

Su proposta del Relatore, Leone Raffaele, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

« COVELLI: « Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia » (761).

In assenza del Relatore, onorevole De Meo, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

COVELLI ed altri: « Modifica alla legge 24 aprile 1950, n. 390, per il riconoscimento delle campagne di guerra agli ex prigionieri di guerra » (967).

Su proposta del Relatore, Guerrieri Filippo, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

CUTTITTA: « Modifica dell'articolo 16 della legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito » (1258).

Su proposta del Relatore, Buffone, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEO e DE LEONARDIS: « Modifica ad alcuni ruoli organici degli ufficiali della Marina militare » (2024).

Su proposta del Relatore, Sinesio, la Commissione alla unanimità, delibera di richiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.



PROPOSTA DI LEGGE:

CUTTITTA: « Nomina a sottotenente di complemento dei marescialli maggiori dell'Esercito all'atto del loro collocamento nella riserva per limiti di età » (2087).

Su proposta del Relatore, Sinesio, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

PEDINI ed altri: « Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano » (1814).

In sostituzione del Relatore Natali, riferisce il deputato Leone Raffaele, il quale illustra la proposta di legge, richiamando anche la discussione avvenuta in sede referente.

Intervengono i deputati: Gorreri, il quale dichiara che il gruppo comunista non è contrario alla proposta di legge purché diventi parte organica delle norme sulla leva e sempre che l'esercizio della facoltà da parte del Ministro avvenga su conforme parere di una Commissione costituita *ad hoc*; Pedini, il quale precisa che la normazione avrà vigore soltanto nell'ambito di un accordo bilaterale o multilaterale, d'intesa tra i Governi contraenti e la esecuzione di essa avverrà d'intesa tra il Ministero della difesa e il Ministero degli affari esteri; Pacciardi, il quale si dichiara contrario al progetto, che contempla nuovi motivi di evasione dall'obbligo del servizio militare ed impoverisce le forze armate dei tecnici ad esse ora più che mai necessari; Messe, il quale conferma le preoccupazioni già espresse in sede referente e si dichiara contrario al provvedimento che comporterebbe un depauperamento di tecnici in settori assai importanti per la vita delle Forze armate; Guerrieri, il quale chiede se non sia il caso di inviare all'estero tecnici che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva; Cuttitta, il quale chiede schiarimento sul funzionamento delle norme previste.

Replica il Relatore, Leone Raffaele, osservando che i casi da esaminare corrisponderanno a poche decine di unità e che le legislazioni straniere, massimamente quella francese, particolarmente restrittiva nel senso indicato dal deputato Pacciardi, già esonerano dal servizio militare i tecnici impegnati per conto dell'O.N.U. presso i Paesi sottosviluppati.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, sciogliendo la riserva precedentemente avanzata, dichiara che il Ministero della difesa è favorevole all'approvazione della proposta di legge con un emendamento che contestualmente presenta.

Per quanto concerne le preoccupazioni espresse dal deputato Gorreri, dà lettura degli articoli 41 e 100 delle nuove norme sulla leva, i quali appunto, facultizzano il Ministro della difesa agli esoneri e, pertanto, non vengono lesi dall'articolo 1 della proposta di legge in esame.

Il deputato Pacciardi propone che il Ministro della difesa chieda il parere sul provvedimento al Consiglio Superiore delle Forze Armate.

Il Presidente pone in votazione la proposta del deputato Pacciardi e la Commissione l'approva.

Il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato, pertanto, ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in Taranto » (2588).

Su proposta del Relatore, Leone Raffaele, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge, in attesa del parere della V Commissione Bilancio.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione della medaglia al merito aeronautico e soppressione della medaglia commemorativa di imprese aeronautiche » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2655).

Su proposta del Relatore, Corona Giacomo, la Commissione delibera di rinviare la discussione del disegno di legge in attesa del parere della V Commissione Bilancio.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore ROSATI: « Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento

degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2513).

In assenza del Relatore, Buffone, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione della proposta di legge ad altra seduta.

**PROPOSTA DI LEGGE:**

DI GIANNANTONIO: « Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare alla frazione Pietransieri del comune di Roccaraso » (578).

Il Relatore, Leone Raffaele, riassume lo stato dei lavori e propone di passare all'approvazione della proposta di legge. Intervengono nella discussione i deputati: Di Giannantonio, il quale informa la Commissione della felice conclusione dell'istruttoria svolta dai competenti uffici ministeriali che ha documentato, inequivocabilmente, che la vicenda dolorosa della frazione di Pietransieri deve essere considerata quale fulgido episodio di valore militare; Boldrini, il quale — mentre riconferma, a nome del gruppo comunista, l'orientamento favorevole — informa la Commissione che è in corso una iniziativa parlamentare per la riapertura dei termini previsti dal decreto legislativo luogotenenziale del 21 agosto 1945, n. 518; Lucchesi, il quale ricorda che altre iniziative analoghe a quella in esame sono state presentate e, mentre ne sollecita la discussione, si dichiara d'accordo per la riapertura dei termini.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi comunica alla Commissione la conclusione dell'istruttoria relativa agli atti di valore compiuti dalla popolazione della frazione di Pietransieri e l'acquisizione del parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ricorda, ancora, il discorso pronunciato dal Ministro della difesa, Andreotti, alla presenza dei dirigenti della Resistenza, in occasione della concessione della medaglia d'oro al valor militare alla Brigata Majella, nella quale il Ministro ha dato atto dell'eroico sacrificio consumato dalla fiera popolazione della frazione abruzzese. Conclude precisando che a parer del Ministero della difesa esistono tutti gli elementi in fatto e in diritto, per procedere all'approvazione della proposta di legge.

Per dichiarazione di voto intervengono i deputati: Gorreri, il quale rinnova l'adesione

personale e del proprio gruppo alla proposta di legge; Pacciardi, il quale, pur dichiarando di apprezzare profondamente il sacrificio compiuto dai cittadini della frazione di Pietransieri, si pronunzia contro la riapertura dei termini, per coerenza con l'atteggiamento assunto, quale Ministro della difesa, in analoghe circostanze; Abate, il quale, a nome del gruppo socialista, dichiara che voterà a favore del provvedimento, che dà modo di additare alla gioventù italiana un fulgido esempio di difesa della libertà, di coraggio e di supremo sacrificio.

Successivamente la proposta di legge n. 578, constando di articolo unico, è votata e scrutinio segreto ed approvata.

**PROPOSTA DI LEGGE:**

GUADALUPI ed altri: « Estensione ai palombari, sommozzatori e loro guide del personale civile e operaio del Ministero della difesa, delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 1957, n. 969 » (216).

Su proposta del Relatore, Lucchesi, la Commissione delibera un breve rinvio della discussione della proposta di legge.

**PROPOSTA DI LEGGE:**

Senatori RESTAGNO ed altri: « Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni di Stato » (*Approvato dal Senato*) (2564).

Su proposta del Presidente la Commissione delibera di rinviare la discussione della proposta di legge, su conforme richiesta della V Commissione Bilancio.

**PROPOSTE DI LEGGE:**

JOZZELLI: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (414);

BADINI CONFALONIERI: « Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente » (288).

Su proposta del Relatore, Sinesio, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione delle proposte di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

### ISTRUZIONE (VIII)

#### *Esame preliminare bilancio.*

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1966 » (*Parere alla V. Commissione*).

Il deputato Calvetti si sofferma in particolare sugli studenti insegnanti ponendo in rilievo gli inconvenienti che le prestazioni da essi fornite procurano, con conseguenze, tra l'altro, di sviamento rispetto ai loro impegni più naturali, senza dire dei danni che derivano alla scuola da prestazioni sovente occasionali, interessate, non partecipative. Analizza poi la situazione agli esami di abilitazione, facendo valere l'opportunità che si torni a distinguere fra i vari tipi di abilitazione con riferimento ai vari tipi di scuola; critica l'approssimazione scientifica e didattica che inficia molti dei libri di testo della nuova scuola media. Si sofferma infine sui problemi dell'edilizia scolastica, sollecitando provvedimenti atti a snellire le procedure burocratiche che egli giudica pesanti e defatiganti. Per concludere, accenna ai problemi della capillarità della scuola media unica, che deve essere — a suo avviso — diffusa in modo tale da rendere superfluo il ricorso al trasporto scolastico.

Il deputato Seroni definisce altamente positiva la relazione del deputato Bertè che ha saputo sfuggire — a suo avviso — ai pericoli consueti di una impostazione acriticamente apologetica, elusiva dei problemi più gravi; presentandosi come una indagine critica generale, essa ha saputo non limitarsi a rilievi contabile-amministrativi ed ha analizzato i contenuti ideali, sociali, culturali, politici della riforma della scuola.

Purtroppo lo stato di previsione in esame non è ancora il primo bilancio del piano ma rappresenta solo una prefazione al piano, per la definizione completa del quale il Parla-

mento attende la presentazione dei preannunciati disegni di legge da parte del Governo. Si può tuttavia, e si deve, analizzare il profilo del piano Gui quale risulta da documenti pubblicati; due considerazioni risultano in questo caso spontanee: in primo luogo occorre — se si vuole una vera riforma della scuola — sottrarsi alla difficoltà continuamente riproposta delle disponibilità finanziarie, che sarebbero sempre insufficienti o inesistenti; in secondo luogo bisogna tener conto del fatto che una vera riforma della scuola è insidiata dall'azione frenante di quelle forze conservatrici che pur essendo incapaci di tenere in vita il vecchio tipo di scuola, ormai in aperto contrasto con le esigenze della società, hanno paura di aprire la strada alle innovazioni. A questo proposito imputa alla stessa Commissione di indagine il difetto di aver precluso un dibattito sulle componenti ideologiche della riforma della scuola, trincerandosi dietro la fragile difesa della pluralità delle tendenze presenti nella nostra cultura; accade difatti, a suo avviso, che questo impoverimento ideologico faciliti la nascita di compromessi inadeguati che pesano poi sulle sorti della scuola. Tale ad esempio egli ritiene sia il caso del compromesso realizzato a proposito della scuola media unica che soffre oggi della forzata coesistenza fra residui di vecchie concezioni e gracili innesti innovatori. Questo deperimento ideologico è responsabile anche — egli ritiene — della persistente preminenza del carattere nozionistico della scuola, laddove è invece sempre più viva l'esigenza di una scuola creatrice di quell'abito critico che solo è capace di garantire ai giovani una difesa efficace nei confronti delle pressioni dell'industria culturale.

Accredita poi ancora alla relazione Bertè il merito di non avere eluso il problema dei rapporti scuola-cultura e scuola-società, avvertendo però che in questo campo è estremamente necessario non opporre resistenze pigre e convenzionali alle spinte che la società esprime. Addebita invece alla relazione Bertè il difetto di aver riproposto il problema della scuola privata in vecchie forme. A suo avviso il mondo cattolico, proprio perché sede di fermenti e di impulsi nuovi, non deve puntare tutte le sue carte su un tipo di scuola che tradisce una scarsa vitalità proprio nella misura in cui ambisce all'aiuto pubblico.

Si augura infine che il dibattito sul bilancio non si chiuda — questa volta — ad un dibattito più generale sulla cultura.

Il deputato De Zan si occupa di un settore specifico, quello dei bambini subnormali, facendo presente innanzitutto che la scienza moderna ha largamente superato i vecchi criteri e non pone più le rigide distinzioni di un tempo fra bambini recuperabili e bambini non recuperabili, ritenendoli, in un certo senso, recuperabili tutti. Da questa assunzione discendono conseguenze immediate che si riferiscono: alla necessità di aumentare il numero delle scuole speciali adeguandole alle esigenze reali; all'opportunità di riconoscere celermente ed ampiamente quanto nel settore è stato fatto e si va facendo ad opera dell'iniziativa privata o di enti; all'opportunità che anche lo Stato intervenga, pur senza arrogarsi alcun monopolio esclusivo nel settore; alla formazione degli insegnanti che devono essere corredati di un titolo specifico conseguente ad una preparazione specifica e connesso ad una retribuzione particolare, come accade nei paesi europei più evoluti; alla formazione professionale dei bambini recuperati; alla istituzione di una commissione interministeriale che contrasti la frammentarietà degli interventi attuali, frammentarietà dipendente dal fatto che ben tre Ministeri (interni, pubblica istruzione e sanità) vantano una competenza nel settore; alla necessità di considerare — per quanto riguarda il concreto sostegno statale — questi minorati psichici alla stregua degli invalidi civili.

Il Presidente Ermini rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

### LAVORI PUBBLICI (IX)

#### *Esame preliminare bilancio.*

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 9. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI, indi del Vicepresidente BRANDI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

*Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione)*

La Commissione prosegue l'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1966.

Il deputato Guarra, dopo avere affermato che la mancanza di una relazione preliminare

redatta per iscritto costituisce un serio ostacolo ai fini di una approfondita discussione del bilancio, rileva che gli stanziamenti previsti per l'anno 1966 relativamente agli interventi di competenza del Ministero dei lavori pubblici sono troppo esigui, specie con riferimento alle esigenze del Mezzogiorno e delle aree depresse del centro-nord e non consentono il conseguimento degli obiettivi posti nel programma quinquennale. Rileva in particolare, a questo proposito, che gli stanziamenti per opere portuali e per l'edilizia residenziale sono molto inferiori alle necessità accertate nel programma stesso, proprio nel momento in cui la situazione congiunturale avrebbe chiesto un più deciso intervento dello Stato specialmente nel settore dell'edilizia residenziale. Sottolinea quindi la carenza di personale del Ministero dei lavori pubblici, che, fra l'altro, costituisce un ostacolo all'attuazione delle scelte politiche e formula vive proteste per la mancanza di stanziamenti per la rinascita delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio, secondo quanto stabilito da recenti leggi.

Il deputato Poerio rileva preliminarmente che nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici non possono individuarsi le linee programmatiche della politica che il Governo intende svolgere nel settore né gli obiettivi di tale politica e le conseguenti scelte prioritarie nell'ambito di una politica di piano. Sottolinea quindi che nella nota preliminare manca una indicazione dei modi e dei criteri della spesa dei fondi stanziati nei precedenti esercizi finanziari e non possono evincersi gli elementi necessari ai fini di una caratterizzazione degli interventi del Ministero in un contesto organico ed unitario, ciò che appare tanto più necessario quando tali interventi vengano considerati nel quadro delle funzioni specifiche del Ministero stesso, cioè di esecutività delle opere e di specificazione territoriale della spesa. Rileva, a questo proposito, che l'azione del Ministero dei lavori pubblici andrebbe strettamente correlata con quella svolta dagli altri Ministeri in materia di edilizia scolastica, di trasporti e di telecomunicazioni, mentre fino ad oggi si è proceduto sulla linea di una politica settoriale e senza affrontare decisamente i problemi connessi all'assetto territoriale. Passa quindi ad esaminare le effettive possibilità di spesa per l'anno finanziario 1966, rilevando che esse si riducono a 98 miliardi di lire, che rappresentano l'1,50 per cento della spesa globale dello Stato, mentre l'ammontare dei residui passivi non accenna a diminuire ed è

attualmente superiore ai 1.000 miliardi di lire. Sottolinea che, se una scelta prioritaria emerge dall'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero, questa è nel senso di un potenziamento della rete autostradale, assumendo in questo settore impegni che vanno al di là delle possibilità finanziarie esistenti, mentre si è tralasciato un deciso intervento nel settore dell'edilizia scolastica ed in quello della difesa del suolo e della sistemazione dei fiumi, problema quest'ultimo non ancora avviato a soluzione dato anche che negli ultimi dieci anni si è speso circa la metà di quanto stabilito con apposite leggi. Conclude affermando che lo stato di previsione in esame non realizza nemmeno gli obiettivi posti dal programma e che la sua parte politica intende portare un contributo costruttivo alle scelte fondamentali che interessano il paese, quali sono quelle da assumersi nel quadro di una politica di piano.

Il deputato Beragnoli afferma che il Governo ha cercato, attraverso provvedimenti di carattere settoriale, di anticipare il contenuto del programma di sviluppo economico al fine di svuotarlo di ogni reale significato e per consentire una ripresa dell'attività economica in base unicamente alla legge del profitto capitalistico: su questa linea si colloca anche il bilancio per l'anno finanziario 1966, che appare diretto alla realizzazione di obiettivi in contrasto con quelli del programma economico. Passa poi a criticare dettagliatamente le scelte che risultano assunte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici a proposito del potenziamento della rete autostradale — scelte che aggravano la situazione di crisi che si riscontra attualmente nel settore dei trasporti pubblici — e sottolinea la necessità di stanziamenti adeguati per risolvere i problemi della viabilità minore e dell'edilizia scolastica. Conclude affermando che i fondi stanziati per la sistemazione delle strade provinciali di cui è previsto il trasferimento all'A.N.A.S. coprono solo circa un terzo del fabbisogno e che il bilancio, nella sua impostazione generale, o non offre alcuna soluzione in ordine alle esigenze del paese o prospetta soluzioni in contrasto con le esigenze stesse.

Il deputato Ferioli si sofferma sui problemi connessi alla organizzazione ed al funzionamento degli uffici del genio civile, rilevando la carenza di personale che attualmente si riscontra negli uffici stessi e la necessità di migliorare il trattamento economico del personale stesso e di fornirgli dei mezzi strumen-

tali necessari per assolvere ai compiti affidatigli.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

Il deputato Todros chiede al Governo se intende, nel corso di una prossima seduta, fornire informazioni alla Commissione sul recente provvedimento di sospensione adottato nei riguardi del direttore generale dell'A.N.A.S.

Il Sottosegretario De' Cocci dichiara di ritenere che la questione a cui ha fatto riferimento il deputato Todros possa formare eventualmente oggetto di una precisa richiesta di informazioni o di chiarimenti al Governo, mediante ricorso agli strumenti previsti dal Regolamento della Camera a tal fine.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

## AGRICOLTURA (XI)

### *Esame preliminare bilancio*

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* SEDATI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

*Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione)*

Il Presidente ricorda che nella seduta di ieri è iniziato l'esame preliminare della tabella n. 12 dello stato di previsione del Ministero per l'agricoltura e le foreste.

I deputati Marras e Magno chiedono preliminarmente che al Parlamento sia presentata la relazione annuale sull'attuazione del Piano verde, al fine di consentire che il dibattito sul bilancio del Ministero abbia una solida base documentativa. Fanno presente inoltre che la richiesta di convocazione della Commissione per discutere l'attuazione della legge sui mutui quarantennali è stata disattesa dalla Presidenza, come non è stata favorevolmente valutata la volontà espressa più volte che i membri della Commissione si rechino in delegazione a Bruxelles, per una presa di contatto con i dirigenti del M.E.C.

Il Presidente chiarisce che — stando alle assicurazioni del rappresentante del Governo — i dati essenziali relativi all'attuazione del Piano verde verranno comunicati al più presto alla Commissione; che la convocazione della Commissione chiesta formalmente a norma dell'articolo 44 non era stata fatta in termini regolamentari; che nondimeno a tale ri-

guardo egli si renderà interprete presso il Ministro per l'agricoltura e le foreste del desiderio espresso, perché la Commissione possa discutere sulle linee di indirizzo politico in materia agricola del Governo; che infine farà presente alla Presidenza della Camera il desiderio segnalato relativo alla possibilità della Commissione di recarsi a Bruxelles.

Il deputato Gessi Nives chiede che il dibattito esamini i motivi per cui lo stato di previsione presenta una riduzione nella previsione di più di 12 miliardi e che siano verificate le effettive prospettive esistenti in materia di aumento della produzione.

Si sofferma quindi sul problema della mezzadria, rispetto al quale lamenta carenze nell'attuazione della relativa legge sui patti agrari, e fa presente la necessità di affrontare organicamente i problemi che riguardano le nuove strutture agricole, le attrezzature di mercato, la presenza della nostra agricoltura sui mercati internazionali.

Tratta poi le questioni relative all'ente Delta, per il quale auspica la trasformazione in ente di sviluppo chiedendo al Governo solleciti finanziamenti per il completamento dell'opera di bonifica idraulico-fondiarie delle Valli del Mezzano e valli minori in provincia di Ferrara e postulando infine un ulteriore intervento del Governo presso l'Ente Delta, perché assuma un atteggiamento più responsabile nei confronti dei sindacati, degli enti locali e della cooperazione per quanto riguarda il tipo di ordinamento agrario-fondiarie da dare ai 30 mila ettari delle valli in via di bonifica.

Il deputato Gerbino esprime alcune personali perplessità sull'effettivo valore politico del documento di bilancio su cui si discute, che gli appare per certi aspetti ovvio o incompleto o carente specie in rapporto alla riduzione dei 12 miliardi che esso presenta. Fa presente peraltro che tale riduzione non tiene conto delle leggi che ancora devono divenire operanti.

Il Sottosegretario Antoniozzi chiarisce, nel corso di una interruzione, che in effetti i finanziamenti non computati, che sono o saranno operanti al termine della discussione sullo stato di previsione del Ministero della agricoltura e delle foreste, ammontano a 71 miliardi.

Il deputato Gerbino sottolinea quindi che questa discussione è soprattutto una utile occasione per un riesame della politica generale del Governo.

Segnala quindi la difficoltà che in sede parlamentare si riscontra nell'acquisizione

dei dati tecnici specifici per un'approfondita analisi della impostazione del bilancio, lamentando la mancanza di un coordinamento dei vari interventi programmati per zone, settori produttivi e categorie di struttura.

Fa presente inoltre la necessità di una effettiva collaborazione tra Ministro e Commissione specie in rapporto alla elaborazione delle posizioni italiane nell'ambito della politica comunitaria. In particolare si sofferma sul problema del Fondo di Orientamento e Garanzia (F.E.O.G.A.), che nel settore orientamento registra ben 177 richieste italiane per un ammontare di soli 30 miliardi, mentre altri Paesi non hanno polverizzato tali richieste, presentandone poche, ma di rilevantissimo ammontare. Circa l'organizzazione ministeriale chiede per il settore comunitario la istituzione di un segretariato generale per il M.E.C., seguendo l'esempio olandese o quello francese.

Si sofferma infine sui problemi della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, ed in particolare degli agrumi, anche in rapporto all'applicazione dell'articolo 14 del Piano verde alla Sicilia.

Dopo interventi del deputato Marras e del Sottosegretario Antoniozzi, il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965, ORE 11,30 —  
*Presidenza del Presidente Sedati.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Divieto di destinare ad uso alimentare umano il latte magro in polvere importato dall'estero per l'industria degli alimenti per il bestiame ed i mangimi composti contenenti latte magro in polvere » (*Approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato*) (2421).

Il Relatore Della Briotta illustra il disegno di legge, che è stato già approvato il 28 maggio 1965 dal Senato. Tale provvedimento tende, in attuazione del regolamento comunitario 13/64 relativo alla graduale attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, ad assicurare che non si destini il latte magro in polvere importato per il bestiame ad uso alimentare umano.

Fa presente che il prezzo del latte scremato in polvere è stato fissato in Italia in lire 34.180 al quintale, mentre quello destinato

all'industria degli alimenti del bestiame, quale prezzo di entrata speciale, è stato fissato in lire 18.438 al quintale. Tale differenza di prezzo sollecita le frodi, per reprimere le quali è stato appunto predisposto il presente provvedimento.

Illustra quindi il disegno di legge, che prevede il divieto di importazione del suddetto latte in polvere ad uso mangimistico per tutti coloro che non siano autorizzati a produrre mangimi integrati; il divieto della detenzione per uso alimentare di tale latte; la norma che prescrive per i mangimi contenenti latte magro in polvere un certo additivo rivelatore (amido di granturco) ed il connesso divieto di commercializzazione per quei mangimi che non lo contengano. Sono previste infine sanzioni (multe) per i contravventori.

Conclude invitando la Commissione ad approvare all'unanimità il provvedimento.

Il Sottosegretario Antoniozzi si rifà alla relazione scritta, raccomandando la sollecita approvazione del disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, il Presidente pone in votazione i 10 articoli del provvedimento, che sono approvati.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Apporto di nuovi fondi all'Azienda di Stato per le foreste demaniali » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (2571).

Il Presidente ricorda che nelle sedute del 19 e del 20 ottobre la Commissione iniziò l'esame dell'articolo 1 del provvedimento.

Dopo interventi del deputato Miceli e del Sottosegretario Antoniozzi, che prospettano la possibilità di una intesa sul carattere temporaneo del disegno di legge, il Presidente sospende brevemente la seduta.

Alla ripresa, il Presidente pone in votazione l'articolo 1 e l'articolo 2 nel testo del disegno di legge, già approvato dal Senato, che sono approvati.

Vengono quindi accolti dal Governo: un ordine del giorno, concordato, a firma dei deputati Radi, Imperiale, Ognibene, Gessi Nives, Della Briotta e Zucalli, col quale si chiede che il Governo si impegni « a riesaminare entro il 1967 l'intera situazione derivante dal provvedimento — che ha carattere temporaneo — nel senso di provvedere in via definitiva ed organica alle esigenze dell'A.S.F.D. e di ga-

rantire entro tale termine il finanziamento con adeguati fondi della Cassa per la formazione proprietà contadina; ed assicurare che la temporanea riduzione del contributo alla Cassa, di cui alla legge 21 dicembre 1955, n. 1339, operato col presente provvedimento, consenta anche mediante una più sollecita utilizzazione dei residui attivi i normali finanziamenti della Cassa stessa nei confronti di ogni specie di richiesta, ivi comprese in particolare le istanze delle cooperative agricole »; ed un ordine del giorno, a firma dei deputati Radi e Gerbino, col quale si chiede che nella relazione annuale sull'attività dell'Azienda Forestale si faccia « particolare riferimento alle iniziative adottate in attuazione del presente disegno di legge ».

Il deputato Imperiale ritira quindi un suo ordine del giorno, considerato assorbito nel primo ordine del giorno, da lui sottoscritto.

Il deputato Ognibene annunzia l'astensione del Gruppo comunista.

Il disegno di legge viene quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

## CONVOCAZIONI

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Giovedì 18 novembre, ore 17.

*Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Poerio (Doc. II, n. 103) — Relatore: Greppi;

contro il deputato Di Mauro Luigi (Doc. II, n. 105) — Relatore: Greppi;

contro il deputato Almirante (Doc. II, n. 111) — Relatore: Reggiani;

contro il deputato Di Gennaro Savino (Doc. II, n. 112) — Relatore: Colleselli;

contro il deputato Guidi (Doc. II, n. 113) — Relatore: Gagliardi;

contro il deputato Guidi (Doc. II, n. 114) — Relatore: Gagliardi;

contro il deputato Abelli (Doc. II, n. 115) — Relatore: Bisantis;

contro il deputato Quaranta (Doc. II, n. 117) — Relatore: Dell'Andro.

## **X. COMMISSIONE PERMANENTE**

(Trasporti)

**Giovedì 18 novembre, ore 9,30.**

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1938 — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Alba.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione della spesa di lire 9 milioni 500 mila per pagamenti suppletivi relativi ai lavori di completamento della ferrovia metropolitana di Roma (linea Termini-Esposizione) (2322) — (*Parere della V Commissione*).

## **XIV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Igiene e sanità)

**Giovedì 18 novembre, ore 9,30.**

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1938 — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bemporad.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:*

Modifiche al regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 2008, e successive modificazioni,

concernente l'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia (O.N.M.I.) (2340);

REALE GIUSEPPE ed altri: Riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia (2187);

— Relatore: Barberi.

## **RELAZIONI PRESENTATE**

*III Commissione (Affari esteri):*

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato in Roma il 28 giugno 1961 (1539) — Relatore: Di Primio.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione europea sull'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle Università, firmato a Strasburgo il 3 giugno 1961 (2464) — Relatore: Vedovato.

*IV Commissione (Giustizia):*

Aumento dei limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori (*Approvato dal Senato*) (2625) — Relatore: Martuscelli.

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

---

*Licenziato per la stampa alle ore 22,30.*